

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

BOLLETTINO MENSILE

*“Credo la lotta coll’Alpi utile come il lavoro,
nobile come un’arte, bella come una fede.”*

GUIDO REY.

ASCENSIONI

Relazione della ventunesima gita sociale.—
Pizzo S. Michele (m. 1563) - 30 settembre 1928.

Sette partecipanti, di cui sei soci della Sezione (Ernesto e Massimo Casilli, Palma, Giusti, Müller e Ambrogio Robecchi) ed un invitato, Hans Buder. Partita alle 8 da Mercato S. Severino, la comitiva, per l'alveo del torrente Calvagnola, la vicinale per Pizzolano e Villa ed il vallone tra Villa e Carpineto, giunse alle 9.40 alla chiesa di S. Michele di Basso (m. 602). Dopo breve sosta alla Cappella nella Grotta ornata di interessanti affreschi su roccia (che disgraziatamente vanno sparendo sotto le incrostazioni di calcite), valicato il contrafforte che da Pizzo Capello degrada verso la Maiorana, il gruppo, sempre compatto, traversò la regione Cerreto e, raggiunta la mulattiera proveniente da Torehiati, proseguì per il Varco della Serrapiana, ammirando l'imponente visione del fianco del Pizzo S. Michele lungo tutto il Vallone Formicoso. Dopo brevissima sosta fu attaccata la ripida mulattiera proveniente da Calvanico ed alle 12.30 i sette gitanti erano sulla vetta, avvolta ad intervalli da densa ne-

bia, soddisfatti di avere in sole quattro ore e mezza compiuto un percorso di ben 14 chilometri, superando un dislivello di più di 1400 metri. Alle ore 14, mentre la nebbia s'infittiva e si condensava, fu iniziata la discesa verso il Postellone, ma per deviazioni dipendenti dall'assoluta mancanza di visuale la comitiva si trovò invece sulla cresta dello sperone che dalla Serra della Capra si protende verso il Vallone delle Graticelle e giunse al sentiero sulla sinistra orografica di esso dopo una movimentata discesa lungo un alveo torrentizio ripidissimo ed interrotto frequentemente da briglie naturali, con liscioni e salti. La direzione potette essere agevolmente mantenuta, essendo la folta macchia di quel versante stata recentemente distrutta da incendi per una grande estensione. Prima dell'ingresso a Solofra i gitanti poterono fare abbondanti abluzioni nel torrente Solofrano e alle 18 giungevano all'osteria Cavallaro, dove consumarono una frugale cena, attendendo la partenza del treno per tornare a Napoli.

Relazione della ventiduesima gita sociale.—
Pizzo La Croce (m. 851) - 14 ottobre 1928.

Partecipanti quattordici: i soci Ambrogio e Stella Robecchi, Marenzi, Giusti, Gambaudo, Palma, Tomaselli, Ernesto Casilli, Pisapia, Onetti-Muda (con le piccole Emma

e Giulia, rispettivamente di anni 10 e 8, che si comportarono in modo ammirabile) e gli invitati Alberto Santoro e Ugo Casalini. Tempo prevalentemente coperto, con nuvole tendenti ad elevarsi, per cui fu possibile, data anche l'eccezionale trasparenza dell'aria per la recentissima pioggia, di ammirare in tutta la loro grandiosità e bellezza gli incomparabili panorami verso il golfo di Salerno fino all'Alburno ed alla Punta Licosa, verso il Vesuvio fino all'Eponeo, verso ovest col primo bastione dei Latari, verso nord-est coi gruppi del Partenio e del Terminio e la intermittente visione delle alte vette del S. Michele e dei Maj.

Furono oggetto di speciale e generale ammirazione i superbi castagneti che coprono la conca di Diecimare, contornata dalle vette di Pizzo La Croce, Pizzo Coculo e Pizzo S. Antonio.

La temperatura relativamente bassa rese possibili percorsi piuttosto celeri senza sforzo. Il ritorno fu alquanto anticipato ed essendo sopraggiunta la pioggia verso le ore 16 si fece capo a Cava dei Tirreni anzichè a Nocera Superiore.

Tempi di percorso: 1 ora e 40 minuti dalla stazione di Cava alle Cisterne di Pagano (sella precedente il Pizzo Coculo); meno di 2 ore dalle Cisterne di Pagano alla vetta più alta di Pizzo La Croce (m. 851), 2 ore e mezza dal Pizzo La Croce a Cava dei Tirreni pel Vallone sotto M.te Caruso e la strada vicinale che passa per Pregiato.

Relazione della ventitreesima gita sociale. — M.te Cervellano (m. 1204), 28 ottobre 1928.

Quindici partecipanti: Valentina Montori, Anna Maria e Cornelia Serra, Ernesto Casilli, Bruno Salmoni, Giuseppe de Luise, Tomaselli, Giovanni Capece Galeota, Piero Colonna, Omodeo, Gambauda, Palma, Onetti-Muda e Ambrogio Robecchi, soci della Sezione, più la piccola Vittoria Omodeo. Dopo breve periodo di pioggia all'uscita da Caprile, il tempo, parzialmente nuvoloso, si mantenne bello e fresco. L'atmosfera straordinariamente tersa offrì ai gi-tanti visioni meravigliose di bellissimi panorami, specialmente dalla vetta del Cervellano verso la Valle dei Mulini ed Amal-

fi e dalla mulattiera di S. Angelo a Guida verso il S. Angelo a tre Pizzi e la conca di Agerola. Interessante e pittoresco fu trovato da tutti il sentiero dell'acquedotto, che dal ponte della Risicca conduce al ponte della Ceppa, sulla strada Gragnano-Agerola e lungo il quale si trovano numerose fontane. I tempi di percorso furono molto soddisfacenti e costantemente più brevi di quelli stabiliti dal programma.

VENTIQUATTRESIMA GITA SOCIALE

LE CRESTE (metri 700)

PROGRAMMA

Domenica 11 Novembre 1928: Ore 6.15
Convegno alla Stazione di Napoli C.le —
Ore 6.50 partenza del treno — Ore 8.10 a
Cava dei Tirreni — Ore 10 al Valico della
Foce (m. 510) — Ore 12 alla Vetta delle
Creste (m. 700). Dalle 12 alle 13 colazione
dal sacco — Ore 16 a Salerno — Ore 16.58
in treno — Ore 19.5 a Napoli C.le.

AVVERTENZE

Equipaggiamento da escursione. Collezio-
ne nel sacco. Si trova acqua potabile a Ca-
va dei Tirreni. Preventivo di spesa: L. 21,50
(con la riduzione del 30 per cento L. 18,50,
col 50 per cento L. 14,50). I rocciatori po-
tranno esercitarsi in brevi ed interessanti
arrampicate.

VENTICINQUESIMA GITA SOCIALE

Monte Somma - Cognoli d'Ottaiano (m. 1111)

PROGRAMMA

Domenica 25 Novembre 1928: Ore 6.30
Convegno alla Stazione della Circumvesu-
viana — Ore 7 partenza del treno — Ore
7.45 a Raddoppio Leopardi — Ore 10.15
al sentiero forestale, traversando le pin-
nete — Ore 11 alla briglia della Cupa-
cia — Ore 11.30 alle lave in movimento.
Dalle 12 alle 13 colazione dal sacco — Ore
13 salita pel canale Delta — Ore 14 in vet-
ta ai Cognoli d'Ottaiano (m. 1111) — Ore
14.45 al sentiero forestale. Discesa pel La-
gno della Scavoletta ed il Vallone di San-
severino — Ore 16 ad Ottaiano — Ore 17

in treno — Ore 17.56 a Napoli Circumvesuviana.

AVVERTENZE

Equipaggiamento da escursione con scarpe chiodate e resistenti e fasce per attenuare la penetrazione del lapillo. Colazione nel sacco. Portare l'acqua da Napoli, non trovandosene lungo il percorso. Preventivo di spesa L. 8,00. I non allenati alle veloci discese su ripidi pendii di lapillo è bene che si astengano dall'intervenire.

GITE INDIVIDUALI

Il 26 Agosto il socio Cesare Capuis, in cordata con i figli Paolo e Matilde, faceva l'ascensione del M.te Cristallo (m. 3199) dal Passo delle Tre Croci.

Il 1 Settembre il socio Cesare Capuis, con l'Ing. Francesconi della Sezione di Venezia, faceva dal Rifugio Pedrotti la breve ma interessante salita del Croz del Rifugio, nelle Dolomiti di Brenta.

Il 7 Ottobre il socio Ambrogio Robecchi, salito in 3 ore dalla stazione di Castellammare di Stabia per l'«Acqua dei Porci» alla cresta del Faito (sella a quota m. 1240) si fermava, al ritorno, sul belvedere verso il M.te delle Fragole ed individuava dall'alto nuovi interessanti itinerari nel vallone di Pozzano.

Il 21 Ottobre i soci Aldo Giusti e Ambrogio Robecchi movendo da Pozzano esplorarono i diversi sentieri del fianco sinistro orografico, del grande vallone, che dovrebbe chiamarsi Vallone di Pozzano per la speciale configurazione che lascia sempre scorgere fino alla sommità del Belvedere di Faito, la Basilica di S. Maria di Pozzano col caratteristico campanile ed il pittoresco gruppo di case circostanti. Lungo la salita fu anche esplorato un costone roccioso che può offrire la possibilità di interessanti scalate e discese. Dal Belvedere di Faito proseguirono fino alla fontana della Scureia, dove constatarono con spiacevole sorpresa l'asportazione del tubo di ferro che raccoglieva l'acqua della sorgente.

Dopo aver sostato il tempo strettamente necessario per la refezione, passarono a visitare la 2.^a e la 4.^a grotta del Cerasuolo, soffermandosi in quest'ultima per una difficoltosa arrampicata alla cavità più alta. Indi, per la Porta di Cerasuolo salirono alla vetta (m. 1316) e continuarono successivamente la cresta fino alla conca fra Cerasuolo e Faito, proseguendo poi per la larga mulattiera che si prolunga nel ramo alto della carreggiabile Giusso. La discesa a Castellammare, iniziata alle 17 dalla Casa della ex teleferica, fu fatta per la direttissima, ranto Ovest, mentre calava la sera, e si giunse al Castello Angioino a notte decisa. Tempo splendido, panorami di incomparabile bellezza; sentieri deliziosi e studi interessanti di futuri itinerari.

Il 21 ottobre il nostro socio ing. Cesare Capuis col Sig. Candiani della Sezione di Udine faceva per la « direttissima » l'ascensione della Grauzena (Alpi Carniche; metri 2068). Sopravvenuta una nebbia fittissima accompagnata da temporale, i due non riuscirono a rintracciare il passaggio assolutamente obbligato per intraprendere la discesa e perdurando poi le condizioni estremamente avverse del tempo si trovarono costretti a bivaccare due notti successive, poco sotto la vetta. Finalmente il martedì mattina 23 riuscivano a scendere a Beverchians, quando già squadre di soccorso cominciavano a battere la motagna.

VARIAZIONE SOCI

Dimissioni: cav. Pietro Lacava.

Osservatorio Sezionale ai Camaldoli

(Altitudine sul mare m. 467)

Bollettino meteorico di Settembre 1928

Temperatura: minima 13°3 C. (il giorno 25); massima 26°8 C. (il giorno 10).

Umidità relativa: minima 28 per cento (il giorno 12); massima 96 per cento (il giorno 30.).

Velocità oraria del vento: massima chilometri 33. (dall'1 alle 2 del giorno 5). Provenienza da E.

Pioggia: totale millimetri 169,9.

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

BOLLETTINI - COMUNICATI - RIVISTE

Giugno 1928. — Sezione di Bergamo (*Le Alpi Orobiche*).

Luglio 1928. — Sezioni di Monza (*Briantea*), Firenze (*Fiorentina*), Brescia, Desio, Genova (*Ligure*), Imperia (*Alpi Marittime*), Bolzano.

Agosto 1928. — Sede Centrale; Sezioni di Aquila, Verona, Vicenza, Brescia, Desio, Vigevano, Bergamo (*Le Alpi Orobiche*).

Settembre 1928. — Sezioni di Aquila, Milano, Genova (*Ligure*) e Imperia (*Alpi Marittime*).

Ottobre 1928. — Sezioni di Monza (*Briantea*), Palermo (*Le Montagne della Conca d'oro*), Vigevano, Firenze, Verona, Milano.

PUBBLICAZIONI DIVERSE

Il Rifugio Vittorio Veneto, a cura della Sezione di Vittorio Veneto.

Società Escursionisti Lecchesi — Rivista mensile, Luglio, Agosto, Settembre, Ottobre.

Il Lavoro d'Italia Agricolo, N.ri da 30 a 44.

Sezione Valle Scrivia, Annuario 1928.

Il Bosco, N.ri 13, 16, 17, 18.

La Grotta di Pastena nel Preappennino Romano, a cura del Circolo Speleologico Romano.

Gazzetta degli Alburni, N.ri 8, 9, 10.

L'Escursionista, Rivista mensile Unione Escursionisti Torino - Agosto, Settembre, Ottobre.

Il Progresso Sociale del Mezzogiorno, N.ri 7 a 9.

Il rifugio Pania, a cura della Sezione di Lucca del C. A. I.

Il rimboscimento della Venezia Giulia, Quaderno LXI. Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezia.

Unione Appennina Meridionale, Bollettino N. 4 Serie I.

Alpi Giulie, Rassegna Sezione Trieste C.A.I. Numero 2.

Il Monte, N.ri 6-10.

Le Grotte d'Italia, N. 3.

Il Santuario di Montevergine, N. 6.

Direttore-responsabile: ALFREDO SPANO

Tipografia CIRO RUSSO — Napoli

1 Novembre 1928

BOLLETTINO MENSILE

ANNO VII. - N. 11

CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI -:- Via Duomo 219 (R. P. 175)

CONTO CORRENTE POSTALE

§

Sig. ing. Giuseppe de Luise

Savinese 8

NAPOLI (42)

(Prov.)